



Report: SCUOLA DI PACE, BANJA LUKA

“La questione della pace in Europa“

Banja Luka

22 – 31 agosto 2019

Luogo:	Banja Luka, Trn (zona della città in cui si era alloggiati)
Date:	22-31 Agosto 2019
Descrizione dell'alloggio:	<p>L'alloggio adibito alla Scuola di Pace 2019 era situato a Trn, località distante qualche chilometro dal centro di Banja Luka. Per certi versi la struttura stessa è stata una buona occasione per i ragazzi di mettersi alla prova. All'interno dell'abitazione non vi erano presenti letti ma solo materassi. A proposito di questo, i ragazzi non hanno sollevato grandi critiche. L'elemento di cui si è sentita più la mancanza è stata l'assenza di spazi verdi in prossimità della casa. Gli ambienti erano stati organizzati in stanze comuni in cui si dormiva, una stanza più grande adibita a sala da pranzo e luogo di lavoro durante i workshop. La quantità di bagni non era esattamente adatta al numero di partecipanti, tuttavia, tutti hanno dimostrato spirito di adattamento.</p>
Argomenti trattati:	<p>La 13esima edizione della Scuola di Pace Estiva di Banja Luka si è dedicata interamente alla "Questione della Pace in Europa", una tematica ritenuta sempre più importante dati gli accadimenti che negli ultimi anni stanno coinvolgendo l'Unione Europea.</p> <p>Per affrontare un tema di questa portata, ai ragazzi è stata data, prima di tutto, la possibilità di comprendere cosa si intende per identità europea e quali sono i valori che la compongono. Successivamente si è affrontato il tema della violenza. È stata analizzata in tutte le sue forme, più o meno visibili, arrivando a parlare di violenza ormai "integrata ed accettata" dalla società come gli "hate speech", fino a trattare i temi quali: xenofobia, razzismo e nazionalismo. I ragazzi hanno affrontato workshop sulle svariate definizioni di conflitto e pace, individuando poi, nell'odierna Europa, i possibili fattori di rischio che minacciano la stabilità oggi giorno. Per farlo sono stati portati a riflettere anche sugli eventi accaduti nel passato. Oltre a ciò, si è voluto sensibilizzare i ragazzi sull'attivismo giovanile. Sono state date loro informazioni rispetto alle opportunità possibili affinché possano essere parte di processi di peacebuilding.</p>

<p>Contenuti:</p>	<p>La “Scuola di Pace” 2019 prevedeva la scansione dei tempi divisa in tre macro aree:</p> <p>1. Il primo comprendeva un parte più tradizionalmente educativa, costituita da molteplici workshop con diverse tematiche. I laboratori prevedevano parti teoriche e parti più pratiche con lavori di gruppo e riflessioni personali sui vari temi. I ragazzi sono stati incoraggiati a riflettere su moltissime questioni collegate alla pace in Europa. Durante la parte educativa hanno avuto modo di sperimentarsi anche nel confronto con coetanei di diversa provenienza. L'attività educativa ha previsto una simulazione di carattere storico. I ragazzi si sono ritrovati a vivere per alcune ore all'epoca del Terzo Reich. Tutto era stato predisposto affinché non fosse una situazione pericolosa o emotivamente troppo impegnativa, ma ad ogni modo, ogni partecipante è stato libero di parteciparvi o meno. Tutti hanno preso parte alla simulazione: partecipanti e facilitatori. Alla conclusione della quale si è avuto il tempo di rielaborare le sensazioni provate durante la simulazione e di cercare di considerare cosa può insegnare per il futuro.</p> <p>2. la seconda area di contenuto era inerente ad alcune escursioni svolte durante la settimana. L'inserimento di questi momenti destinati alla visita dei luoghi circostanti a Banja Luka aveva lo scopo di far conoscere maggiormente il territorio in cui si trovavano e dare loro qualche momento di svago tra la partecipazione ai workshop e l'impegno per la comunità locale. Sono state visitate: - Ljubacke doline e Krupa na Vrbasu il 24/08 - Jajce il 30/08</p> <p>3. Parte integrante della Scuola di Pace è da anni, infine, l'attività di volontariato a favore della comunità. I ragazzi con l'aiuto dei facilitatori si sono sperimentati nell'aiutare nuclei familiari o individui in bisogno segnalati da Caritas Banja Luka e Croce Rossa locale, attraverso lavori di piccola manutenzione delle abitazioni. Inoltre, sono stati svolti lavori per tutta la comunità come la pulizia del verde pubblico. A queste attività sono stati dedicati 3 giorni pieni, dalla mattina al tardo di pomeriggio.</p>
<p>Metodo di lavoro:</p>	<p>La metodologia utilizzata dai facilitatori rispetto ai workshop è stata improntata sulla divisione in parti frontali, più teoriche, e parti più interattive, dove ciascun partecipante ha avuto modo di esprimere la propria opinione e sperimentarsi nei vari lavori di gruppo. I momenti educativi si sono tradotti in: simulazioni, giochi di ruolo e seminari.</p>

	<p>Tutte le attività hanno visto la presenza di un traduttore al fine di far comprendere a pieno a tutti i ragazzi le tematiche affrontate.</p> <p>Nella metodologia predisposta ad affrontare ciascuna tematica, si è cercato sempre di favorire anche il confronto dei paesi di provenienza valorizzando differenze e similitudini.</p> <p>Le attività di volontariato sono state condotte dividendo i partecipanti in gruppi aventi ciascuno un facilitatore di riferimento.</p>
--	---

<p>Feedback dei partecipanti:</p>	<p>I partecipanti hanno reagito con entusiasmo alle attività proposte, hanno dimostrato capacità riflessive durante i workshop e le discussioni.</p> <p>I ragazzi hanno avuto modo di conoscersi in questi 10 giorni tramite la convivenza e le attività che vedevano tutti loro coinvolti. Sono stati in grado di confrontarsi fra loro, imparare l'uno dall'altro: osservandosi, incontrandosi e "scontrandosi".</p> <p>I partecipanti hanno dimostrato di non tirarsi mai indietro anche nell'affrontare argomenti a loro sconosciuti o conosciuti solo parzialmente. Dopo un eventuale primo imbarazzo e qualche difficoltà comunicativa hanno dato il loro meglio.</p> <p>Ciò che ha veramente segnato i partecipanti sono state le azioni di volontariato. Queste attività hanno costituito per loro un punto fondamentale della Scuola di Pace, poiché hanno potuto aiutare direttamente le persone in bisogno della comunità ospitante, svolgendo semplici lavori.</p> <p>Lavorare direttamente a contatto con le persone li ha aiutati a cercare di comprendere la realtà in cui erano e le molteplici problematiche del territorio. Stanchezza ma anche grande soddisfazione sono stati i sentimenti dominanti di quegli ultimi giorni.</p> <p>Al concludersi della scuola di Pace è stata data ai ragazzi l'opportunità di valutare a caldo l'esperienza, tramite un questionario di valutazione. I pareri dei partecipanti sono stati molto più che positivi. I ragazzi hanno apprezzato e sono risultati entusiasti dei workshop e delle attività proposte, dei momenti di svago e del team di facilitatori, ritenendoli competenti, professionali e disponibili al dialogo.</p>
--	---